

Intervista

Utente medio rappresentativo locale: Leonardo

Bramati Aurora, Grillo Anna

08/10/2025

Intervistatore:

Grazie di aver accettato di partecipare a questa intervista. Siamo studenti del Politecnico di Milano e stiamo lavorando ad un progetto per migliorare i servizi di accoglienza per gli studenti Erasmus. L'obiettivo è capire meglio cosa pensano gli studenti locali del ruolo di Buddy, cioè lo studente che aiuta e affianca un Erasmus nel suo periodo di scambio. Ti va bene se iniziamo?

Intervistato:

Sisi

Intervistatore:

Allora puoi raccontarmi brevemente chi sei, cosa studi e da quanto tempo sei al Politecnico?

Intervistato:

Mi chiamo Leonardo. Studio ingegneria matematica a Politecnico di Milano, sono al terzo anno. Vivo in provincia di Milano.

Intervistatore:

Hai mai avuto esperienze di contatto con studenti Erasmus che siano lezioni insieme, eventi o magari attraverso coinquilini?

Intervistato:

Ci sono stati un po' di studenti internazionali che hanno frequentato le mie stesse lezioni, ma a parte questo non ho mai avuto un rapporto con loro.

Intervistatore:

Come descriveresti il tuo livello di coinvolgimento nella vita universitaria a partire da eventi, associazioni e attività extracurricolari?

Intervistato:

Ho partecipato ad alcune attività extracurricolari ma non così tanto da dire di essere parecchio attivo: la mia partecipazione si limita ad alcuni eventi organizzati all'interno di ambienti universitari, quindi direi medio-basso.

Intervistatore:

Potresti descrivere brevemente che tipo di attività extracurricolari sono?

Intervistato:

L'unica attività extracurricolare a cui ho partecipato era in collaborazione con l'università Bocconi di Milano ed era un lavoro dove a gruppi dovevamo realizzare e presentare un progetto su una certa tematica. Ho conosciuto persone nuove, sia del Politecnico che fuori, ma non studenti internazionali. È stata una bella esperienza, c'era un gran coinvolgimento.

Intervistatore:

Avevi già sentito parlare del programma Buddy prima di questa intervista?

Intervistato:

Sì, ma in maniera molto lieve: l'unico tipo di informazione è stata l'email che manda il Politecnico.

Intervistatore:

Che idea ti eri fatto del progetto Buddy prima di quest'intervista?

Intervistato:

In realtà non un'idea ben precisa: sapevo che esistesse e sapevo grossomodo cosa fosse, ora lo so meglio.

Intervistatore:

Ti piacerebbe partecipare come Buddy in futuro?

Intervistato:

Sì, non sarebbe una cattiva idea.

Intervistatore:

Perché?

Intervistato:

Potrei conoscere persone nuove persone, con esperienze molto diverse dalla mia. Potrei conoscere un ragazzo che viene dalla Cina come una ragazza che viene dalla Thailandia. Sono mondi completamente diversi dal nostro, dal mio, e sicuramente sono storie che vale la pena farsi raccontare e ascoltare.

Intervistatore:

Cosa pensi che possa rendere interessante o utile un'esperienza del genere per te, al di fuori del conoscere nuove persone e culture? Ti faccio degli esempi: migliorare una lingua, aiutare qualcuno, arricchire il CV, eccetera

Intervistato:

Raffinare l'inglese è il mio secondo scopo. Il concetto più importante, secondo me, è quello espresso prima.

Intervistatore:

Ci sono delle motivazioni che ti frenerebbero dal farlo?

Intervistato:

L'organizzazione con le attività scolastiche è l'unica problematica che potrebbe incorrere.

Intervistatore:

Quanto pensi che gli studenti Erasmus riescano davvero ad integrarsi nella vita universitaria locale?

Intervistato:

In realtà non lo so molto, non ho avuto tutta questa esperienza con persone che fanno l'Erasmus; però da quando ho sentito da parte di persone che conosco che sono all'estero in questo momento, loro si sono trovati bene e hanno avuto una buona impressione dell'ambiente in cui si sono trovati.

Intervistatore:

Se dovessi partecipare come Buddy, cosa ti aspetteresti dal programma o dall'università? Ti faccio degli esempi: una formazione, delle linee guida, che l'università organizzi degli eventi, oppure che forniscano delle certificazioni o magari un supporto logistico?

Intervistato:

Sì quantomeno delle linee guida. Un corso di promozione penso sia un po' un "fare troppo", però come comportarmi, come cosa fare e non fare dovrebbe essere specificato. Dovrebbero essere anche organizzati eventi con i Buddy e gli studenti Erasmus che partecipano.

Intervistatore:

Che tipo di attività o iniziative ti piacerebbe fare con uno studente Erasmus? Ti faccio degli esempi: uscite, eventi culturali, studio insieme, sport viaggi?

Intervistato:

Personalmente, penso che studiare insieme e fare sport sia un buon punto di partenza. Anche attività serali ed extrascolastiche potrebbero aiutare. Il senso del Buddy è quello di trovare qualcuno che si possa chiamare un amico e penso che i legami si formino soprattutto al di fuori dell'ambiente strettamente scolastico.

Intervistatore:

Ti riterresti personalmente disposto a fare tutti questi tipi di attività che hai descritto, quindi non solo studiare insieme ma anche organizzare eventi sportivi e uscite?

Intervistato:

Sì, organizzare tempestivamente attività sportive forse può essere un pochino più complicato, però si può fare anche quello.

Intervistatore:

Ti piacerebbe che il rapporto fosse uno-a-uno o in gruppo?

Intervistato:

Varia molto dallo studente di Erasmus, però per me è indifferente

Intervistatore:

Quindi a seconda della disponibilità dello studente insomma.

Intervistato:

Sisi, esatto.

Intervistatore:

Secondo te cosa potrebbe rendere questa esperienza più motivante e sostenibile per gli studenti locali? Ad esempio, fornire dei riconoscimenti o dei CFU, oppure magari

organizzare il programma Buddy come se fosse un'esperienza di scambio o disporre di una community attiva?

Intervistato:

Penso che l'esperienza sia già una grande ricompensa nel verso gli studenti locali, però effettivamente per invogliare le persone dei CFU sarebbero una buona strategia.

Intervistatore:

Secondo te avrebbe senso rendere il programma Buddy un'esperienza di scambio?

Intervistato:

Potrebbe essere una buona strategia.

Intervistatore:

Dai primi risultati del questionario è emerso che molti studenti locali immaginano di fare attività con il proprio Erasmus circa una volta al mese, mentre gli studenti Erasmus intervistati preferirebbero incontrarsi più spesso (anche una volta a settimana). Secondo te questo divario nella frequenza degli incontri potrebbe rendere più difficile costruire un rapporto vero?

Intervistato:

Sì, perché gli studenti Erasmus e gli studenti locali hanno aspettative diverse. Gli studenti Erasmus puntano a creare delle amicizie, gli studenti locali invece ne hanno già probabilmente molte. Penso però che, se il Buddy è sufficientemente disponibile e riesce ad integrare gli studenti Erasmus nella sua vita locale, questo divario potrebbe essere colmato.

Intervistatore:

Personalmente, quanto tempo riusciresti a dedicare ad un'esperienza del genere?

Intervistato:

Io sono una delle persone che nel questionario ha risposto una volta al mese; tuttavia, dipende molto dal rapporto che avrò con il mio studente Erasmus. Ora come ora risponderei ancora una volta al mese, ma in futuro questo potrebbe variare.

Intervistatore:

Ti piacerebbe che l'università o una piattaforma digitale facilitasse il contatto e la comunicazione tra studenti?

Intervistato:

Sì, sarebbe sicuramente più comodo.

Intervistatore:

Vedresti più utile una app, un sito, un gruppo, una chat o altro?

Intervistato:

Mi immagino più che altro eventi organizzati per più gruppi Buddy-mentee. Vedrei come “passo indietro” se venisse organizzata una piattaforma tipo social.

Intervistatore:

Pensi che avere un'applicazione o una piattaforma per organizzare eventi e facilitare la comunicazione tra Buddy e mentee possa essere utile?

Intervistato:

Sì assolutamente. Possono anche fornire supporto in caso di problematiche.

Intervistatore:

Se potessi progettare un servizio di accoglienza ideale per gli studenti Erasmus, come lo faresti? Innanzitutto, come dovrebbero avvenire gli abbinamenti?

Intervistato:

Non lascerei la decisione di abbinamento ai singoli studenti, farei redigere un profilo di se stessi a tutti gli studenti locali ed Erasmus che dovrebbe includere tratti caratteriali. A questo punto, l'abbinamento sarebbe incentrato prevalentemente su questi: una persona estroversa, ad esempio, sarebbe abbinata con un'altra persona estroversa. Questo potrebbe ridurre notevolmente i problemi tra studenti Buddy e studenti Erasmus.

Intervistatore:

Attualmente l'abbinamento Buddy-studente viene effettuato secondo criteri di corso di studio, lingue parlate e interessi personali. Secondo te è riduttivo come criterio di scelta o è sufficiente?

Intervistato:

Il corso di studi, secondo me, non è così importante. Per come io ho inteso il progetto Buddy quello che serve prima di tutto allo studente Erasmus è un amico: per quanto lo studio insieme possa essere utile, è possibile anche studiare in vicinanza senza necessariamente studiare le stesse materie. Avere anche lo stesso corso di studi è un plus. Con gli altri criteri sono d'accordo, aggiungerei solo la selezione in base a tratti caratteriali come ho spiegato prima.

Intervistatore:

Che tipo di comunicazione ci sarebbe tra te e il potenziale Buddy secondo la tua visione?

Intervistato:

Idealmente, la stessa comunicazione che avrei con un mio amico. Almeno questo è quello che mi aspetto e che spero che succeda alla fine del programma.

Intervistatore:

C'è qualcosa che ti incoraggerebbe concretamente a partecipare ad un programma Buddy?

Intervistato:

Non avere degli impegni scolastici che possano minare questa mia attività.

Intervistatore:

Qual è la cosa più importante, secondo te, per far sì che studenti locali ed Erasmus diventino davvero amici o si trovino bene insieme?

Intervistato:

Bella domanda: sicuramente il tempo passato insieme, poi studente locale e studente Erasmus devono trovarsi bene caratterialmente parlando... questo però è molto aleatorio, purtroppo non esiste ancora una ricetta per questo.

Intervistatore:

C'è qualcosa che non ti ho chiesto ma secondo te è importante su questo tema?

Intervistato:

Niente che mi venga in mente al momento.

Intervistatore:

Ti ringraziamo molto per aver condiviso la tua esperienza e le tue opinioni.

Le tue risposte ci aiuteranno a capire meglio come coinvolgere gli studenti locali e migliorare il modo in cui il Politecnico accoglie gli studenti Erasmus.

Se vuoi possiamo tenerti aggiornato per eventuali fasi successive.

Intervistato:

Sì grazie.